



11 agosto 2016

San Rocco tra storia e tradizione

Inaugurazione dell'esposizione e conferenza del dott. Paolo Ascagni

Per questo decennale del 2016 il progetto culturale propone una ricostruzione della vita di san Rocco articolata in sei scene, allestite sullo spazio scenico del brolo della canonica. Si tratta della visualizzazione del panegirico del santo: secondo la tradizione nella celebrazione liturgica della festa la vita di un santo era narrata da un predicatore di vaglia, che ne ricostruiva con enfasi le vicende della vita. Il momento coreografico inizia con
dalla sua città di Mon-



il distacco di Rocco dalla sua casa e
tpellier: l'uscita di Rocco dalle mura
cittadine sta a significare l'abbandono delle scelte di vita mondane, e l'inizio di un cammino di purificazione interiore da Rocco ritenuto possibile attraverso la pratica del pellegrinaggio. Durante il viaggio Rocco ha modo di entrare in contatto con le sofferenze degli altri attraverso gli ammalati di peste che incontra sempre più numerosi, e ad essi decide di dedicare le sue cure. La solidarietà verso gli altri si affianca in tal modo al suo ideale di perfezione interiore: cura, consola, guarisce nel mentre continua il suo pellegrinaggio. La sofferenza degli altri diventa poi la sua stessa sofferenza quando viene colpito dal morbo. Guarito, non trova riconoscenza, ma sospetto e incomprensione, che lo portano in prigione e alla morte nella solitudine di una cella. La rappresentazione scenica si chiude con un ritorno alla coralità nella processione dei vescovi che riescono a far cessare la peste a Basilea dopo aver portato in processione l'immagine del santo.

Le scene, ispirate al ciclo di affreschi cinquecenteschi dedicati alla vita di san Rocco nell'oratorio a lui dedicato di Borgo Val-sugana, sono realizzate utilizzando come materia base il polistirolo e con i personaggi realizzati a tutto tondo, secondo la tecnica che ha ispirato la ancora memorabile "processione dei Cappati" nel decennale del 2006.



11 agosto 2016

Il Centro Studi Rocchiano

È un ente culturale promosso dall'Associazione Italiana San Rocco di Montpellier, allo scopo di favorire una più corretta ed adeguata conoscenza della figura di san Rocco, in tutti i suoi aspetti umani, religiosi, culturali, storici e sociali.

Il dott. Paolo Ascagni

Paolo Ascagni è nato a Voghera nel 1960 e risiede a Cremona; impiegato di banca, si è laureato in economia e commercio nel 1985, presso l'Università di Pavia, con una tesi sulla fideiussione bancaria. Da quel momento si è dedicato, da autodidatta, ad approfonditi studi sulle materie filosofiche in senso molto lato, spaziando cioè, oltre alla metafisica in senso stretto, dalla storia alla teologia, dalle scienze alla sociologia ed è iscritto all'Ordine dei Giornalisti di Milano dal 1988, in qualità di pubblicista. È direttore del Comitato Internazionale storico-scientifico per gli studi su San Rocco e la Storia Medioevale.

La sua prima "uscita" su libro risale al 1988 con *"La parrocchia di San Rocco in Voghera"* di Fabrizio Bernini, all'interno del quale vengono inseriti alcuni interventi *a latere*, compreso un suo breve articolo sulle problematiche della pastorale parrocchiale.

Nel 1997 esce la sua opera più fortunata, nata su felice intuizione di mons. Manlio Achilli, appassionato ispiratore di studi e ricerche sulla figura del santo e primo presidente del futuro Comitato Internazionale Storico-Scientifico per gli Studi su San Rocco e la Storia Medievale. Si tratta appunto della biografia del santo, *"San Rocco contro la malattia. Storia di un taumaturgo"*, pubblicata dalle Edizioni San Paolo; il testo, cercando di essere il più possibile di scorrevole lettura, ripercorre le acquisizioni definitive, a quel momento, degli studi più rigorosi sulla vita del santo, sulla nascita del culto, sulla veridicità delle reliquie. La novità più esplosiva è quella riguardante l'individuazione del luogo della morte proprio nella città di Voghera, ipotesi avanzata e sostenuta da insigni studiosi di area francese.

Nel 2001 ha pubblicato, insieme all'amico Pierre Bolle, *"Rocco di Montpellier. Voghera ed il suo santo"*, che rappresenta una breve sintesi del suo precedente libro sul Santo, ma integrato e corretto dalle novità che gli studi più recenti avevano apportato all'argomento san Rocco.

Nel 2005 ha invece posto mano ad una vasta e sistematica rielaborazione di tutta la materia rocchiana *"San Rocco di Montpellier. Vita ed opere"*.

Agli inizi dello stesso anno è uscito anche il primo numero di *Vita Sancti Rochi*, la rivista ufficiale (sarebbe meglio dire il libro!) del Comitato internazionale, che naturalmente egli ha seguito in tutte le fasi di preparazione; tra i diversi articoli pubblicati, compare anche il suo saggio *"Le più antiche fonti scritte su san Rocco di Montpellier. Un excursus comparativo e sistematico delle agiografie rocchiane"*. L'ultima, grande novità è ovviamente il nuovo libro sulla figura del Santo, edito a cura della casa editrice Marcianum, per un progetto elaborato in sinergia tra l'Associazione San Rocco Italia e l'illustre Arciconfraternita Scuola Grande di San Rocco di Venezia. L'opera riprende i temi sviluppati nei lavori precedenti, ma in modo radicalmente diverso, esponendo lo stato attuale degli studi sul Santo e dando conto, quindi, delle tumultuose novità che, nell'arco di un decennio, hanno totalmente rivoluzionato le ricerche e le conclusioni, mai definitive, sulla straordinaria figura del pellegrino di Montpellier.